DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI TORINO

Attività di Produzione Nord Ovest

Variante Semplificata al P.R.G.C. vigente ai sensi degli artt. 17 bis comma 4 L.R. 56/77 e 8 D.P.R. 160/10 della ditta Torinoleggi srl. Progetto di ampliamento del cortile di pertinenza per realizzazione piazzale

Comune di Rivoli (TO)

FASE di Verifica di VAS

Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

Contributo tecnico

SERVIZIO B2.04
PRATICA F06_2024_01360_001

Redazione	**Funzione: Tecnico Struttura**	Firmato digitalmente da: BRUNA BUTTIGLIONE Data: 18/12/2024 15:50:36
	Nome: Bruna Buttiglione	
Verifica	**Incarico di funzione: Valutazioni ambientali**	Firmato digitalmente da: SARA MELLANO Data: 18/12/2024 15:17:52
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	**Funzione: Responsabile Struttura**	Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto Data: 19/12/2024 08:34:50
	Nome: Carlotta Musto	

ARPA Piemonte
Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest)
Attività di Produzione Nord Ovest
Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111
dip.nordovest@arpa.piemonte.it - dip.torino@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it

Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la fase di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, relativa alla Variante Semplificata al P.R.G.C. vigente del comune di Rivoli ai sensi degli artt. 17 bis comma 4 L.R. 56/77 e 8 D.P.R. 160/10, relativo al progetto di ampliamento del cortile di pertinenza dello stabilimento della Ditta Torinoleggi, sito in via Burocchi 22/A per realizzare un piazzale da adibire a parcheggio e area di manovra dei mezzi a noleggio e dei bilici necessari al trasporto dei succitati mezzi.

Nell'ambito della fase di consultazione, Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera s del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

La presente relazione è da intendersi quale strumento di analisi e valutazione per l'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione degli interventi proposti, per fornire all'Organo Tecnico Comunale elementi per la decisione in merito all'assoggettamento dello strumento urbanistico alla successiva fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si evidenzia che compito della valutazione ambientale è la considerazione non solo degli impatti diretti, conseguenti all'attuazione del progetto in oggetto, ma anche di quelli indiretti e cumulativi sulle diverse componenti ambientali.

L'analisi degli elaborati tecnici è stata condotta utilizzando come riferimento i criteri riportati nell'Allegato I, Parte Seconda, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

Si rammenta infine che, nel presente contributo tecnico, non verranno trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici poiché, con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010, è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

Inquadramento della variante

L'area deputata all'inserimento del piazzale, di m^2 1.066 circa, di cui 750 m^2 *per area sosta e manovra e 316* m^2 *a verde con una fascia perimetrale di specie arbustive autoctone (esterno al lotto fondiario), viene individuata al margine di un lotto esistente di circa 2.560 m^2 sede della ditta Torinoleggi, compreso tra la via Burocchi e la Tangenziale di Torino, porzione dell'attuale area produttiva consolidata 14 Ic 5.*

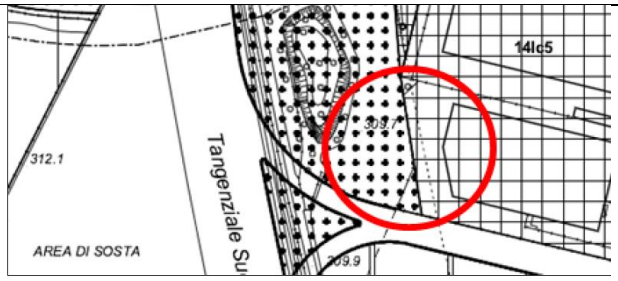
La scelta localizzativa risulta quindi obbligata dalle esigenze espresse dall'attuale società titolare dell'attività, la quale necessita di ampliare la propria superficie di pertinenza, al fine di creare uno spazio di sosta e di manovra per i mezzi a noleggio, utilizzando ovviamente i sedimi adiacenti di proprietà della medesima.

E' quindi in questo contesto programmatico di riferimento che si inserisce la presente variante semplificata, il cui obiettivo fondamentale sarà diretto all'individuazione di una specifica zona normativa (ampliamento con parametri particolari di una già esistente) finalizzata all'inserimento di idoneo piazzale di sosta / esposizione mezzi ed area di manovra con le caratteristiche tecniche ed edilizie che verranno opportunamente approfondite nei paragrafi che seguono e condivise in sede di conferenza, con lo scopo di mitigarne il più possibile l'impatto in loco.

L'attuale destinazione d'uso dell'area è la seguente:

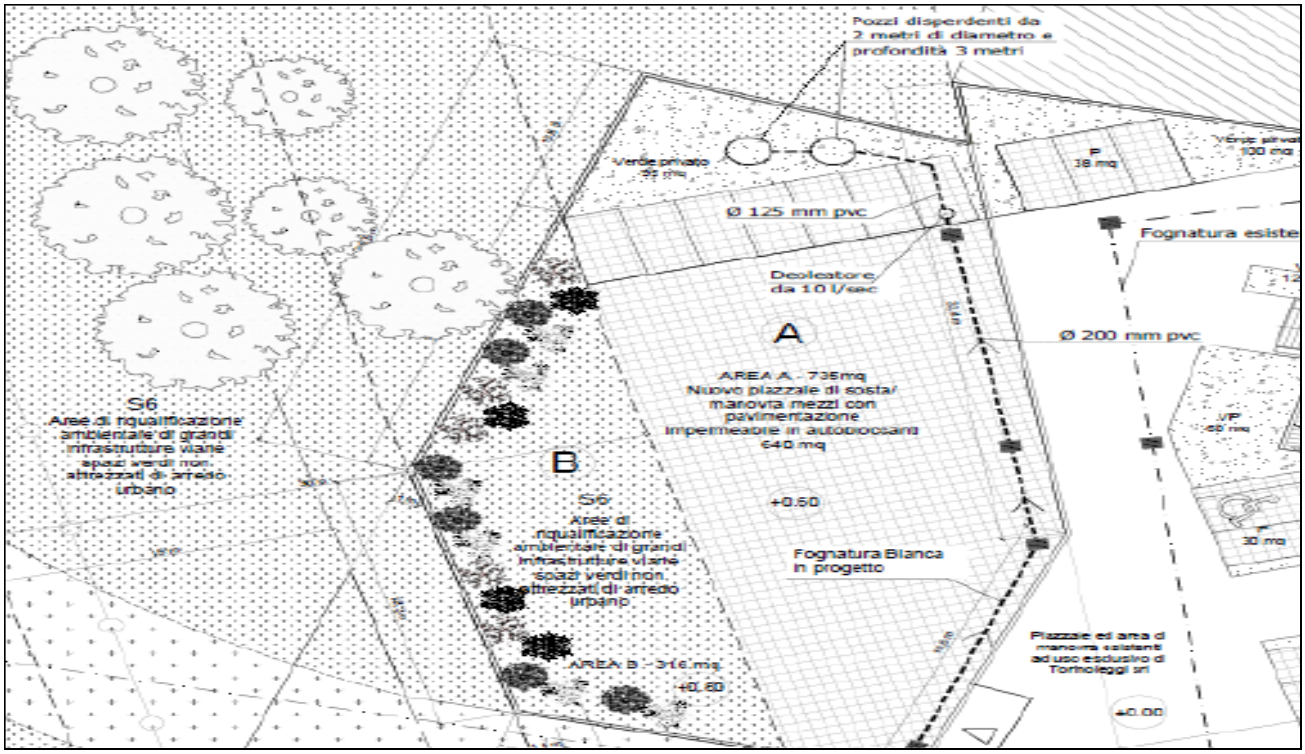
- ***s6 – aree di riqualificazione ambientale di grandi infrastrutture viarie – spazi vedi non attrezzati di arredo urbano***
- ***Ic - aree normative per attività produttive consolidate.***

La variante prevede l'ampliamento dell'attuale superficie fondiaria alla quale attribuisce la destinazione Ic, riclassificando porzione della limitrofa area S6, ad eccezione delle porzioni contenute all'interno della fascia di rispetto della tangenziale, che rimangono invece con l'attuale destinazione corrispondente alla categoria S6.
Inoltre, non essendo la proprietà interessata ad aumenti di superficie utile lorda e/o coperta, si provvede all'individuazione di una sottozona propria, in coerenza con l'impianto generale di PRGC vigente, denominata 14Ic5.1, alla quale assegnare specifico indice fondiario e superficie copribile tramite apposita scheda normativa.



Le aree vigenti s6 e 14Ic5 sulla tavola di PRGC Tc 3.14 in scala 1:2000

Le aree s6 14Ic5 e 14Ic5.1 a seguito della variante sulla tavola di PRGC Tc 3.14



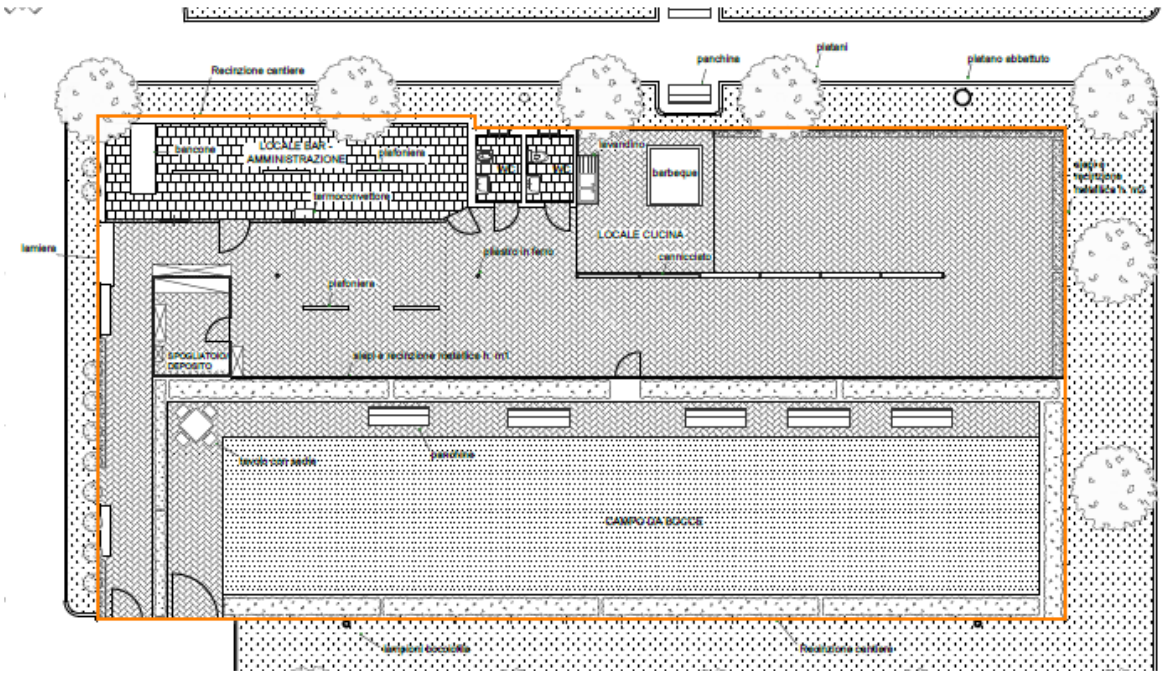
Realizzazione delle opere nell'area in variante

In quest'ultima tavola si evidenzia *che sia il piazzale sia l'area a prato arborato con siepi e specie arbustive – rimangono all' interno della nuova area 14Ic9, e non ricadono all' interno dell'area 10i8 – Aree i – servizi per insediamenti produttivi esistenti ed in ogni caso risultano posizionati al di fuori della nuova fascia di rispetto della tangenziale*.

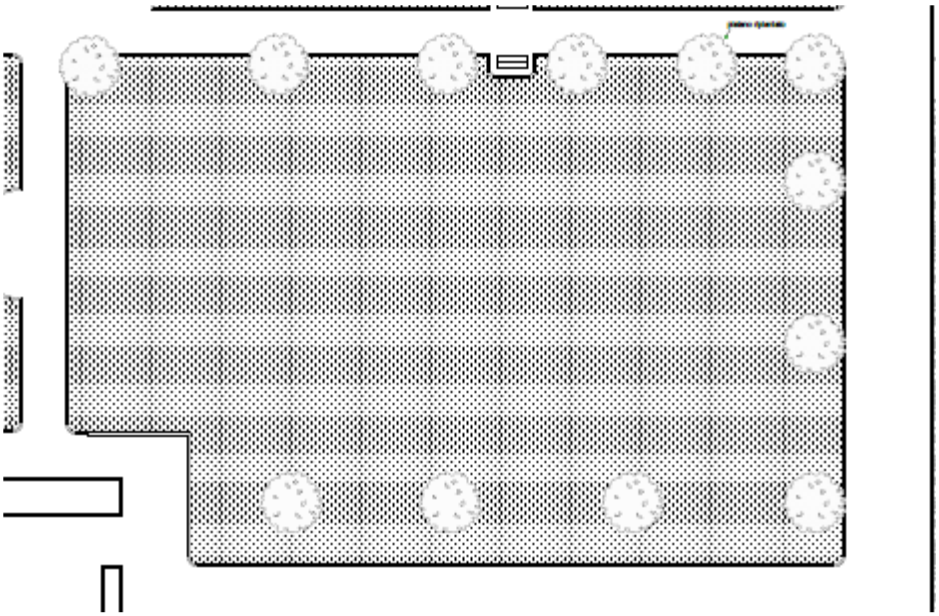
Sono state previste **misure compensative** *dell'area impermeabilizzata del piazzale con la contestuale rimessa in pristino, per una superficie di pari dimensione (640 m^2), del prato di via Tevere oggi occupato dalla ex bocciofila "Circolo Pescatori Quartiere Maiasco" oggi dismessa.*
Attualmente è costituita da un'area rettangolare recintata con rete metallica plastificata di altezza di mt. 2,20 circa, per una superficie di m^2 530 circa, oltre alle tre aiole occupate da erbe e piante infestanti che la circondano (edera avviluppata alla rete metallica ed alle alberature.

Tale misura è stata descritta nell'allegato denominato: *OPERE DI COMPENSAZIONE - DEMOLIZIONE STRUTTURA EX BOCCIOFILA "CIRCOLO PESCATORI CASCINE VICA QUARTIERE MAIASCO" – VIA TEVERE 56 E RIGENERAZIONE DELL'AREA A PRATO ARBORATO - CAPITOLATO D'APPALTO – NORME TECNICHE.*

L'opera ha quindi per oggetto la demolizione e la rimozione delle strutture, degli impianti e degli arredi della ex bocciofila "Circolo pescatori Cascine Vica – Quartiere Maiasco" – sita in Rivoli, tra via Tevere e via Pellice con ingresso da via Tevere n. 56, con la rigenerazione dell'area e la sua sistemazione a prato arborato.
Tale struttura risulta abbandonata da più di un decennio, e, oltre a costituire una superficie impermeabilizzata, contiene parecchi arredi ed attrezzature abbandonate (locale bar), *oltre ad impianti elettrici ed idrici in disuso.*
L'opera ha quindi per oggetto la demolizione completa della struttura, delle coperture e pavimentazioni della bocciofila, compresa l'asportazione del primo strato di terreno, con trasporto alle discariche autorizzate a seconda del tipo di materiale anche di tutti gli arredi e gli oggetti presenti al suo interno, oltre la fornitura e posa in opera di tutti i materiali occorrenti (terreno vegetale, semina di prato, sistemazione di alberature).



Stato attuale del piano terra dell'area individuata per le compensazioni



Stato di progetto dopo la realizzazione delle compensazioni

Osservazioni

Si ritiene che la documentazione presentata approfondisca adeguatamente le tematiche ambientali soprattutto per quanto concerne l'area individuata per le compensazioni. Per il consumo di suolo si ritiene che la misura compensativa prevista sia adeguata, in quanto verrà ripristinata e resa fruibile ai residenti un'area che attualmente è in stato di abbandono e degradata.
Si evidenziano solo alcune criticità che vengono approfondite nei paragrafi seguenti.

Demolizione

Nelle operazioni di demolizione del locale bar e nell'asportazione di tutti i materiali/manufatti presenti nell'area individuata per le compensazioni, si ricorda che solo in ultima analisi i materiali individuati dovranno essere smaltiti in discarica.
Nell'area dove è prevista la compensazione deve essere accertata la presenza, negli edifici, di eventuali materiali da costruzione contenenti amianto e ne deve essere garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale.
Sarebbe opportuno verificare la presenza di tutti i sottoservizi e di eventuali opere interrate.

Infine, occorre verificare la presenza di eventuali passività ambientali nella area da dismettere, tenendo conto degli usi pregressi, per garantirne la conformità alla futura destinazione prevista.

Gestione acque meteoriche

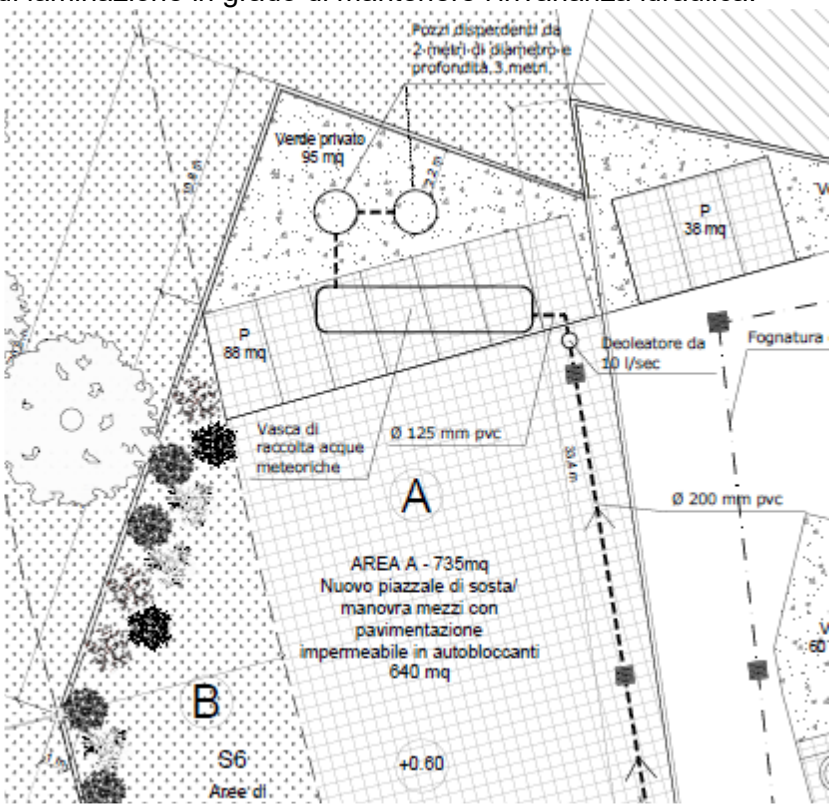
Il sistema di gestione delle acque meteoriche, nell'area in variante è stato oggetto di alcune modifiche rispetto alle previsioni iniziali, allo scopo di fornire riscontro alle osservazioni formulate da Comune e Regione nel corso dell'istruttoria.

In particolare, il sistema è stato dotato di una vasca di laminazione di circa 23 m^3 posta a monte dei due pozzi disperdenti, in grado di garantire l'invarianza idraulica e dimensionata per eventi metereologici intensi con tempo di ritorno di 100 anni.

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, si ritiene che il sistema così come proposto possa ritenersi idoneo a condizione che vengano adottati i seguenti accorgimenti:

- Al fine di migliorare l'efficienza di dispersione, si suggerisce di posizionare i pozzi assorbenti ad una distanza reciproca maggiore rispetto a quella indicata. Come riferimento tecnico può essere assunta la delibera C.I.T.A.I del 4/02/1977 la quale suggerisce una distanza tra gli assi dei pozzi assorbenti non inferiore a 4 volte il loro diametro.

- Per lo stesso motivo si ritiene opportuno che l'alimentazione dei pozzi debba essere effettuata in parallelo e non in serie come attualmente indicato, evitando così di sovraccaricare idraulicamente il primo manufatto di dispersione.
- Relativamente alla volumetria di laminazione indicata, si evidenzia che per garantire il permanere della capacità di accumulo, è necessario dotare la vasca di un sistema di svuotamento (es. pompaggio) e/o verificare la pendenza e pervietà delle tubazioni in modo da garantire, una volta terminato l'evento meteorico, il ripristino in tempi congrui di una volumetria di laminazione in grado di mantenere l'invarianza idraulica.



Terre e rocce da scavo

Per la gestione delle terre e rocce da scavo nell'area di realizzazione della compensazione, si suggerisce di tener conto non solo di quanto previsto dal DPR 120/2017, ma anche delle Linee Guida SNPA n. 22/2019.

Vegetazione

Si invita a tener conto delle seguenti indicazioni, soprattutto per l'area in compensazione:

- "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"* di cui all'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017;
- *"Protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali",* pubblicato sul sito web della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al contrasto alla diffusione delle specie esotiche invasive (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive#).
- Si suggerisce di prevedere nelle aree verdi l'impianto di individui arborei di alto fusto e a rapido accrescimento al fine di limitare le isole di calore e fornire ombreggiatura nei mesi estivi agli utenti delle aree.
  Sarebbe inoltre opportuno che nelle aree verdi sia le specie arboree sia le specie arbustive fossero scelte tra quelle che meglio sopportano le crisi idriche e le temperature estreme.
- Per gli interventi di mitigazione previsti o nella realizzazione della compensazione potrebbe essere utile anche consultare le *Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano* redatte dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico[1].
- Si raccomanda di utilizzare vegetazione climacica evitando le specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 *"Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione",* aggiornati con il D.G.R. 2 agosto 2024, n. 14-85.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra formulate, l'Agenzia richiede che l'organo tecnico comunale, relativamente alla decisione in materia all'assoggettabilità degli interventi in esame alla procedura di VAS, tenga conto di quanto osservato nella presente relazione.

[1] MATT